



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 10 ANNO 6

OTTOBRE 2003

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

I LAVORI IN AZIENDA

Nell'azienda orticola novembre è un mese dedicato in gran parte al riordino del materiale e alle prime riflessioni sull'attività del prossimo anno. Pochi sono infatti i lavori da eseguire direttamente sulle colture.

Alcune operazioni specifiche vengono tuttavia eseguite durante il mese.

Raccolti:

Cicoria bianca/Pallarossa

A inizio novembre la cicoria deve essere rientrata in ambiente protetto, poiché il rischio di ulteriori gelate si fa importante. Le cicorie (in modo particolare quelle verdi) sono molto sensibili; temperature dell'ordine di -1° possono già causare danni irreparabili e compromettere la conservazione. Per questa operazione, se possibile, scegliere una giornata di bel tempo, operando di preferenza il pomeriggio, in modo da poter rientrare un prodotto ben asciutto.

Secondo la letteratura le cicorie devono essere immagazzinate ad una temperatura di $0/+1^{\circ}\text{C}$ in ambiente praticamente saturo di umidità (95-98%). Importante è però una buona circolazione dell'aria all'interno dei locali.

Nel mese di novembre il mercato delle cicorie è purtroppo molto pesante, poiché oggi con le varietà ibride si producono grandi quantitativi, che non possono essere smerciati direttamente. Il rientro in ambiente riparato per una vendita fino a metà gennaio è quindi indispensabile.

Formentino:

Il formentino trapiantato o seminato all'inizio dell'autunno giunge allo stadio della raccolta. Ogni anno il commercio diventa sempre più esigente in merito alla qualità del prodotto; per evitare discussioni e reclami, in caso di possibile vendita il formentino deve essere raccolto anche se le rese sembrano essere insufficienti. Meglio raccogliere poco a buon prezzo, che rischiare di avere una grande produzione a prezzi bassi o addirittura invendibile! Raccogliendo piccolo si evitano inoltre i problemi dei cotiledoni gialli!

Lollo rosso

Verso il 20 novembre sarà pronto alla raccolta il lollo rosso piantato a metà settembre. Sovente il lollo autunnale di coltura protetta ha problemi di colorazione in seguito alla modesta luminosità della stagione. Per migliorare l'intensità del colore, arieggiare al massimo (se possibile anche durante le ore notturne) durante la settimana precedente la raccolta.

Le piante reagiscono alle basse temperature, formano nel loro interno una sostanza di "difesa" chiamata antocianina, responsabile della colorazione rosso-violacea delle piante.

L'antocianina rende le piante più resistenti al freddo: questo spiega la maggior sensibilità alle basse temperature delle lattughe verdi.

Semine e trapianti

Lattughini da svernare

Lollo rosso e foglia di quercia rossa possono essere piantati a partire da metà novembre in ambiente protetto mantenuto in antigelo oppure a freddo. I tipi a foglia verde sopportano invece male tale tipo di coltura, ed è quindi preferibile una messa a dimora più tardiva in ambiente riscaldato.

Per le colture svernate è importante fare uso di piantine piccole ben "indurite". Le piantine con foglie tenere soffrono eccessivamente lo shock del trapianto, dovendo praticamente rifare l'apparato fogliare. In caso di ricezione di piantine troppo tenere, conservarle per una settimana in ambiente simile a quello del tunnel per abituarle alle condizioni che troveranno successivamente.

Piantare su terreno ben umido. È sempre difficile procedere a interventi successivi durante il periodo di copertura con il velo! Si riducono inoltre i rischi dovuti ad una eccessiva salinità presente dopo la coltura del pomodoro.

In caso di un periodo di giornate soleggiate, attendere qualche giorno prima di coprire con il velo di protezione, per evitare tassi di umidità notturna eccessivi sotto la copertura!

Prima della messa a dimora eseguire un intervento con un ditiocarbammato o thiram (p. es. Dithane DG o TMTD Burri), oppure ditiocarbammato combinato con sistemici e penetranti (Remiltine pepite, Sandofan YM).

Formentino

È sempre possibile il trapianto e la semina del formentino. Ideale sarebbe di evitare trapianti in dicembre. Secondo le prove eseguite dalla Stazione di ricerca di Wädenswil, i trapianti eseguiti durante questo mese sono molto più sensibili al giallume, le cui cause sono per il momento sconosciute.

Rapanelli

Per poter ottenere un prodotto di qualità, le semine di novembre devono essere eseguite unicamente in ambiente riscaldabile. Il rapanello è infatti molto sensibile alle temperature vicino o inferiori a 0°C. Reagisce modificando l'aspetto (colorazione violacea della rapa, emissione di radice sulla radice principale e formazione di un apparato fogliare opaco e peloso).

Durante la coltura la temperatura nei locali di coltura non dovrebbe scendere al di sotto di 5°C. Se si lesina sull'impiego del riscaldamento, si rischia di ottenere un prodotto di qualità insufficiente contestato dal commercio.

Per le semine invernali è importante rispettare la densità. La densità di semina non deve assolutamente essere superiore a 180-200 semi per metro quadrato.

Le varietà più adatte alla stagione sono *Donar e Altos*.

Per le semine di novembre, dalla semina alla raccolta sono da calcolare circa 10 settimane a dipendenza dell'insolazione.

A proposito di prodotti erbicidi sul formentino:

Ricordiamo che l'unica sostanza attiva valida per il diserbo del formentino è il Metobromuron, contenuta nel Patoran. Questo prodotto non è più in commercio e non è più fabbricato.

La ditta AgriPhyt di Kerzers dispone ancora di alcune scorte in magazzino. Chi fosse interessato può rivolgersi a

AgriPhyt SA

Case postale 166

Rebenstrasse 16

CH-3210 Kerzers

Telefono: 031 - 755 88 88

Telefax: 031 - 755 89 70

eMail: info@agriphyt.ch

Il prodotto è fornito in bidoni da 5 litri.

L'uso è simile al prodotto in polvere.

I PROBLEMI SANITARI DI NOVEMBRE

I problemi di novembre concernono principalmente due colture: le differenti lattughe e il rapanello

Lattughe diverse

a) raccolta autunnale:

Salvo rari casi, **non** sono in pratica più necessari interventi con prodotti antiparassitari. Unica eccezione eventuali applicazioni di aficidi quali **Plenum**, **Pirimor o Gazelle** (7 giorni di attesa). Quest'anno in alcune colture sono presenti larve di lepidotteri (farfalle), che causano danni rilevanti. In tale caso è possibile un intervento con un piretroide di sintesi (Karate, Cypex, Decis, Permetrina LG) oppure pirretrina (Sanoplant bio).

Sono ancora possibili, ma non consigliate, applicazioni degli antiperonosporici **Previcur** e **Aliette (solo su lattuga cappuccio!)**, ma solo se la raccolta è prevista almeno 21 giorni dopo l'intervento

Ricordiamo:

⇒ **Non usare Aliette e Previcur su lollo e romana!**

⇒ **Non usare Aliette con temperature sotto 10°C nel periodo immediatamente successivo all'intervento. Il prodotto deve asciugare rapidamente**

b) Lattughe da svernare

Immediatamente prima della messa a dimora (oppure 15 giorni dopo la messa a dimora) applicare un prodotto sistemico o penetrante, come **Remiltine pepite** o **Sandofan YM**, bagnando bene la base delle piante. Il ditiocarbammato contenuto nei prodotti indicati, agisce infatti anche contro le malattie del colletto.

Il **formentino** è sempre più sovente colpito dall'**oidio**, in modo particolare in occasione di periodi con bassa umidità nell'aria. Quale misura preventiva è autorizzata una applicazione di **Slick** subito dopo la messa a dimora o allo stadio di 4 vere foglie.

Rapanelli:

negli ultimi anni il problema principale sul rapanello è diventata la **peronospora delle crocifere** (*Peronospora parassitica*), capace di deprezzare in breve tempo un'intera superficie.

I primi sintomi visibili sono macchie giallastre sulla pagina superiore delle foglie. In caso di tempo umido e fresco, sulla parte inferiore del lembo fogliare appare una muffetta biancastra. I primi danni sono già visibili allo stadio di cotiledoni. Le condizioni ideali di sviluppo del fungo sono temperature di 8-16° di notte e inferiori a 23° durante il giorno. Il tasso di umidità è favorevole quando è costantemente superiore al 90%.

Spesso la malattia è dipendente da una cattiva gestione delle irrigazioni e a una densità di semina eccessiva (vedi quanto indicato precedentemente). Per limitare il rischio di attacco della malattia è importante eseguire irrigazioni solo quando le colture possono asciugare nel giro di poche ore.

La lotta preventiva, è possibile con l'impiego di **Previcur N** (concentrazione 0.15%, termine di attesa 21 giorni).

Dallo scorso anno per prevenire la malattia, è autorizzato l'impiego di **Bion**, un fitofarmaco molto vicino all'aspirina che agisce sulle piante coltivate attivando il potere di resistenza alle differenti avversità (funghi, batteri e virus).

La posologia prevede una sola applicazione alla dose di **60 g per ettaro** corrispondente allo 0.006%.

Nei periodi critici (novembre e dicembre), consigliamo la combinazione dei due prodotti, nel senso di un'applicazione di **Previcur** quando la prima vera foglia è formata e un successivo intervento con **Bion**, circa 15 giorni più tardi. A questo secondo intervento è possibile l'aggiunta di un prodotto rameico (per esempio **Cuprofix**) allo 0.1%.

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE TECNICA PER L'ORTICOLTURA

(tp) Il 22 ottobre u. s. la Commissione tecnica per l'orticoltura si è riunita presso il Centro di ricerche agronomiche di Cadenazzo.

I punti principali all'ordine del giorno concernevano la presentazione dei risultati ottenuti presso il Centro stesso e nelle prove esterne, l'elaborazione dell'assortimento delle varietà consigliate per il 2004 e la raccolta di suggerimenti per l'impostazione delle prove da eseguire nella prossima stagione.

Sebastiano Scetrini ha mostrato quanto fatto presso la Stazione di ricerca.

In merito alle prove varietali con il pomodoro tradizionale, nessuna nuova varietà si è messa in evidenza, risultando migliore di quelle coltivate attualmente. Solo una varietà a frutto rosa entra in considerazione per una prova pratica su scala più grande.

Nel 2003 sono state provate 6 varietà di pomodoro a piccoli frutti (tondi e a peretta) per la raccolta a grappolo. Se da una parte il risultato è stato interessante, dall'altra ci si è trovati di fronte a difficoltà di smercio del prodotto. In conclusione si dispone di varietà interessanti, che non possono purtroppo essere consigliate!

Il peperone non si è dimostrato un'alternativa al pomodoro, poiché troppo soggetto alla piralide del mais, un insetto (larva di farfalla) che ha reso invendibile fino al 50% dei frutti malgrado i numerosi interventi insetticidi effettuati.

La prova effettuata con i differenti porta-innesto per il pomodoro ha dato solo poche informazioni a causa di difficoltà dovute al ritardo nella consegna delle piantine dalla Sicilia. Si è però potuto vedere la complessità del campo dei porta-innesti; ad ogni condizione (contaminazione del suolo da malattie e nematodi, tipo di suolo, momento di messa a dimora e altro) bisognerebbe fare capo ad un porta-innesto specifico.

La prova organizzata in estate con la zuccina per verificare la resistenza/tolleranza delle differenti varietà al virus del mosaico giallo, ha dimostrato che solo una è effettivamente poco sensibile alla fitopatia (Mikonos). Tutte le altre hanno prodotto un'alta percentuale di frutti invendibili e quindi la resistenza è solo teorica.

L'assortimento varietale (la prima parte è allegata a questo bollettino) ha subito solo poche modifiche rispetto al 2003. Fra le più importanti la soppressione di Tzigane e Rosalba fra le lattughe cappuccio e l'eliminazione della varietà di pomodoro Egeris, che in pratica produce frutti di qualità insufficiente (forma, colorazione).

Altre modifiche toccano i lattughini lollo e foglia di quercia, dove sono state introdotte varietà resistenti ad un alto numero di razze di peronospora e il cavolo rapa (due nuove varietà ibride sono state affiancate alla tradizionale Express Forcer) Per l'elaborazione di suggerimenti per l'attività sperimentale del Centro di Cadenazzo si è deciso di riconvocare la Commissione alla metà di novembre. Purtroppo, in seguito alla mancanza di mano d'opera, l'attività dovrà presumibilmente essere ridotta e concentrarsi su prove di interesse generale. Prove con prodotti di nicchia, non potranno più essere prese in considerazione.

In fine di riunione la Commissione ha fissato la data della tradizionale giornata informativa 2003.

GIORNATA D'INFORMAZIONE PER GLI ORTICOLTORI 2003

Giovedì 27 novembre ore 16.00

Ristorante LA PERLA, S. Antonino

Il programma verrà pubblicato sul numero dell'INFO di novembre